



Oggetto: Ordine del giorno per una proposta di moratoria e di incentivo alla dissuasione dell'installazione e del gioco delle slot machine nei pubblici esercizi di Campi Bisenzio

PREMESSA

Ormai è fin troppo noto quanto le slot machine producano dipendenza, soprattutto nei cittadini psicologicamente più deboli, portandoli spesso a rovinarsi sperperando ingenti quantità di denaro e trascinando in questi vortici anche le proprie famiglie. Questo senza nascondere o dimenticare che troppo spesso dietro a queste "macchine infernali" si nasconde la malavita organizzata - senza distinzioni geografiche o zone che ne siano immuni - che usa questo "strumento" per vari scopi, dal riciclaggio di denaro sporco alla gestione di punti per spaccio di stupefacenti o, più spesso ancora, come veri e propri "sportelli per l'usura" per chi è la prima vittima di queste trappole, e non solo. Purtroppo, nonostante le apparenti regole che dovrebbero governare l'installazione e l'uso delle slot machine, così come modalità di gestione e accesso, siamo quotidianamente testimoni di inosservanze imperdonabilmente dilaganti ed intollerabili. Questo, come detto, avviene un po' ovunque, nessuna città può dirsi veramente affrancata, eccezion fatta per quelle che in tempi recenti hanno adottato percorsi e strategie di moratoria e dissuasione.

* * * * *

considerato

che il gioco d'azzardo sottrae annualmente ore al lavoro, alla vita di relazione, alle attività complementari di sport, cultura, tempo libero generando sofferenza psicologica, affettiva, educativa, che mina gravemente le aspettativa del futuro, altera i presupposti morali e sociali degli italiani sempre più indotti a sostituire i valori fondanti del lavoro, dell'impegno e dei talenti con il gioco d'azzardo;

che il gioco d'azzardo evidenzia valori di "fatturato" sempre crescenti, facendo ragionevolmente stimare che per il corrente 2013 verrà sfiorata la quota di € 100 miliardi, come può desumersi da quanto di seguito riportato:

raccolta totale annua nazionale del gioco d'azzardo (€ mld):

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
28.500	35.200	42.200	47.500	54.400	61.500	79.900

[Fonte: *Gambling - Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze*, ediz. febbraio 2013
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga]

che si stima che in Italia vi siano (cifre arrotondate) quasi 24 milioni di persone (ben il 40% della popolazione totale!) che almeno una volta all'anno hanno giocato d'azzardo, da 767.000 a quasi 2.300.000 giocatori d'azzardo problematici e da 302.000 a 1.329.000 due milioni a rischio patologico e circa 800 mila giocatori patologici;

[Fonte: *Gambling - Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze*, opera cit.]

che la maggior parte delle quote di raccolta dei giochi d'azzardo riguarda le slot machines con un 56,3% del totale, cui fanno seguito lotterie (12%), giochi a distanza (10,5%) e via via altri;

[Fonte: *Gambling - Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze*, opera cit.]

che lo Stato spende non meno di € 5 miliardi/anno [senza fonte certa] anche per erogare varie prestazioni di supporto a chi è affetto da "ludopatologie", e che a livello nazionale nel 2011 le prestazioni (colloqui, psicoterapie, terapie farmacologiche ecc.) sono state complessivamente 49.831;

[Fonte: *Gambling - Manuale per i Dipartimenti delle Dipendenze*, opera cit.]

che la dipendenza dal gioco rischia di essere ulteriormente accresciuta da un'offerta di sempre nuovi giochi, anche via internet, e che la crisi economica funge da moltiplicatore di questo fenomeno poiché porta molte famiglie già in difficoltà ad impoverirsi ulteriormente tentando la fortuna per risolvere i propri problemi;

che le ludopatie abbiano ormai raggiunto costi collettivi e individuali altissimi e che molti altri Paesi dell'Unione Europea hanno avviato da anni studi e osservatori sul fenomeno, a tutta conferma del gravissimo impatto sociale che il problema comporta e della crescente attenzione che le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di tributare;

ritenuto

come sia quindi ormai ineludibile la necessità di dare risposte concrete ad un problema dalle conseguenze di portata così massivamente gravi per l'intero Paese;

come una risposta concreta non possa prescindere da una sinergia di interventi ad opera del soggetto pubblico che più di altri ha il dovere di tutelare il proprio territorio e la comunità che ivi insiste ed opera: **il Comune**;

come un primo e concreto intervento debba necessariamente partire da quegli esercizi che fisicamente ospitano al proprio interno le slot machine, tentando di dissuadere gli esercenti dal mantenere le slot machines;

come l'azione di diminuzione di offerta sperabilmente ottenibile con l'intervento di cui sopra debba essere necessariamente integrata con la creazione di una sorta di sportello dove i soggetti afflitti da questo problema e le loro famiglie possano rivolgersi per avere un presidio di prima assistenza, intesa soprattutto come indicazioni e suggerimenti sui possibili percorsi da intraprendere per trovare soluzioni, anche personalizzate, ai problemi vissuti in questi ambiti;

quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, il Gruppo Consiliare dell'Italia dei Valori di Campi Bisenzio

INVITANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- a lanciare una campagna pubblicitaria etica volta al contrasto all'uso delle slot machines con modalità, mezzi e risorse tipici delle campagne di utilità sociale, rivolta in primo luogo ad ottenere la rinuncia da parte degli esercizi commerciali interessati, a mantenere al proprio interno le slot machines;
- ad istituire, per i locali che decideranno di rinunciare ad ospitare al loro interno le slot machines, un albo comunale degli esercizi virtuosi e meritevoli, aggiornabile costantemente ed in tempo reale riconoscendo agli stessi forme di premialità, come di seguito indicato, che contribuiscano a compensare i mancati ricavi delle dismesse macchine;
- ad assegnare ad ogni esercizio un segno di riconoscimento, sul tipo della bandiera azzurra al mare, una "Bandiera Verde" con vera e propria bandiera da esporre fuori del locale e/o una vetrofania che segnala ed individua l'esercizio "libero da slot machines";

- a garantire agli esercizi aderenti alla campagna, una volta comunicato al Comune il proprio stato di "libero da slot machine", da appurare da parte degli organi comunali preposti prevedendo verifiche periodiche a sorpresa, forme di pubblicità gratuita su media ed altri mezzi a diffusione locale e regionale;
- a porre in essere interventi di prevenzione dal rischio della dipendenza dal gioco patologico, mediante iniziative di sensibilizzazione educazione ed informazione istituendo rapporti di collaborazione e/o convenzioni con specialisti ad hoc (psicologi, legali, operatori sociali, etc.) ai quali indirizzare quei cittadini che, come detto in precedenza, manifestino la necessità di un aiuto non sapendo a chi rivolgersi. A questo andrebbe collegato uno sportello in Comune cui le persone possano rivolgersi per avere indicazioni e ricevere supporto nell'affrontare i gravi disagi di cui sono vittime;
- a proporre agli esercizi che dovessero chiedere permessi e licenze per l'installazione delle slot machines, l'alternativa, a dissuasione, di una pubblicità gratuita come il percorso previsto al precedente punto 4. per quelli che intendano dismetterle;
- ad avviare, da parte dell'Amministrazione Comunale, una procedura per far dichiarare Campi Bisenzio "Slot Machines Free Zone", aderendo così a quella lista di Comuni che hanno già avviato questa politica in Italia: *"Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo"*.

I gruppi consiliari PD, EFS, IDV, SEL